

LA CHIESA

La Chiesa è la comunità dei **chiamati da Dio** alla comunione con Lui, in Cristo, per lo Spirito Santo. Chi chiama è Dio. Dio chiama per essere vero corpo di Cristo. Chi deve generare il chiamato come vero corpo di Cristo è lo Spirito Santo.

Dio chiama invisibilmente per mezzo dello Spirito. Visibilmente con quanti sono Corpo di Cristo, se pieni di Spirito Santo. Lo Spirito genera in Cristo per mezzo dell'azione sacramentale degli Apostoli e di quanti sono collaboratori dell'ordine episcopale.

Sappiamo che in caso di urgenza, perché in pericolo di morte, ogni uomo può amministrare il battesimo, purché lo faccia secondo il fine della Chiesa, questo perché il sacramento del battesimo è di necessità di fine e non di necessità di mezzo.

Quando lo Spirito Santo chiama Lui direttamente, come avvenne per Saulo di Tarso, sempre dovrà avvenire la rigenerazione per via battesimale. Essere corpo di Cristo è essenza della nostra fede, non un accidente. Oggi purtroppo non si crede più.

Ribadiamo la verità: Dio ci chiama alla comunione con Lui. La Comunione con Lui è in Cristo, nel Corpo di Cristo. Il corpo di Cristo lo formano lo Spirito Santo e la Chiesa. Né la Chiesa senza lo Spirito, né lo Spirito senza la Chiesa.

Se una di queste verità viene a mancare, tutto il mistero della salvezza non si compie. Dio non chiama a sé. Chiama a Cristo Gesù. Cristo Gesù non chiama al Padre. Chiama a sé. Solo chi diventa un solo corpo con Lui da Lui potrà essere dato al Padre.

Lo Spirito Santo chiama fuori della Chiesa, ma per consegnare alla Chiesa, cioè al corpo di Cristo. Lui chiama perché si formi il corpo di Cristo. Dove il corpo di Cristo non è formato, la chiamata rimane senza vera finalità. È una chiamata vana.

La Chiesa necessariamente possiede in sé una dimensione trinitaria. Dove la Trinità viene cancellata, anche la Chiesa è cancellata. È anti-ecclesiale la falsa teoria del Dio unico. Chi la propone sappia che si dichiara distruttore della verità della Chiesa.

CHIAMATI DA DIO

Al discepolo di Gesù è chiesto di avere questa coscienza di sé stesso: lui è un chiamato da Dio per essere Corpo di Cristo, per opera dello Spirito Santo e della Chiesa. Questa coscienza deve trasformarsi in un inno di ringraziamento eterno.

Questa coscienza da sola non basta. Ne urge una seconda. Il chiamato da Dio è chiamato per chiamare, nello Spirito Santo e con la sua potenza, ogni altro uomo, per volontà di Dio, perché anche Lui si lasci rigenerare per divenire corpo di Cristo.

Queste due coscienze vanno non solo formate, ma perennemente alimentate. Se il cristiano perde queste due coscienze, anche la sua verità o essenza cristiana è persa. Bisogna che venga nuovamente riaccesa nel suo cuore e nella sua anima.

Se il cristiano è un chiamato da Dio, non ha alcun merito presso il suo Signore. Tutto nella Chiesa è per grazia e dalla grazia. Al cristiano è chiesto di riconoscere che tutto è grazia. La grazia ricevuta deve essere trasformata in lui in grazia donata.

È questa la vera evangelizzazione: atto di vero ringraziamento e di benedizione. Come si benedice e si ringrazia il Signore? Aiutandolo, perché la grazia ricevuta possa essere data anche come nostro frutto ad ogni altro uomo.

Una Chiesa che non si auto-rigenera nello Spirito Santo è una Chiesa che non vive la sua missione primaria. Ha perso il fine del suo essere e del suo esistere. Formare Cristo, rigenerando in Cristo, è la sua sola ed unica missione.

LA CHIESA CORPO DI CRISTO

San Paolo rivela che la Chiesa è corpo di Cristo. Essa è un organismo ben compaginato e connesso, nel quale la vita scorre da un membro all'altro, secondo doni, carismi, ministeri, vocazioni, assegnati a ciascuno dallo Spirito Santo.

Se ognuno è corpo di Cristo e vive in esso, deve vivere anche con esso e per esso. Deve attingere la vita di cui è carente dagli altri. Deve dare agli altri la vita di cui essi sono carenti. Il corpo di Cristo vive di questo ininterrotto travaso di vita.

È questa la comunione. Si è una cosa con Cristo. Si è interamente dalla volontà dello Spirito Santo. Si è gli uni per gli altri. La comunione non è miscuglio, è conservazione della propria verità e identità, messa però a servizio di ogni altro membro del corpo.

IL MISTERO DELL'UNITÀ SUL FONDAMENTO DEGLI APOSTOLI E DEI PROFETI

Il corpo di Cristo non è un corpo nel quale ognuno obbedisce solo allo Spirito Santo. È un corpo nel quale ognuno è chiamato ad obbedire al carisma e al dono dello Spirito Santo dato all'altro per la nostra vita. Senza obbedienza non c'è vera vita.

Ci sono alcuni carismi e alcuni ministeri che sono a fondamento di altri. Il ministero del profeta e dell'apostolo sono essenziali in ordine al dono della grazia sacramentale e della Parola attuale di Dio e del discernimento infallibile in ordine al bene e al male.

Senza questi tre doni, grazia e verità, Parola attuale di Dio, discernimento infallibile, il corpo manca di un elemento costitutivo, essenziale, indispensabile per la sua vita. In questo mistero di obbedienza allo Spirito, esso vive e produce frutti per il corpo di Cristo.

L'obbedienza nel corpo non è *"legale"*, è naturale. Per il cristiano è obbedienza soprannaturale. Come l'albero obbedisce alla terra e si pianta in essa per ricevere l'alimento della vita, così ci si deve piantare nei profeti e negli apostoli.

Senza obbedienza soprannaturale ogni membro del corpo di Cristo perde di verità, grazia, discernimento. Si chiude in sé stesso. Dalla comunione passa all'egoismo. È la sua morte ed è anche la sua morte al corpo di Cristo. È tralcio secco.

LA CHIESA SPOSA DI CRISTO

Con l'incarnazione Gesù Signore si è unito in modo inseparabile, indivisibile, in eterno con la nostra umanità. Lui si è fatto carne. Le leggi di questa unità sono racchiuse in quattro avverbi latini: *“Inconfuse, immutabiliter, indivise, inseparabiliter”*.

La natura divina e la natura umana, nelle quali sussiste la Persona Eterna del Figlio dell'Altissimo, non si confondono l'una nell'altra, sono immutabili, sono indivisibili e inseparabili. Gesù è vero Dio e vero uomo, perfetto Dio e perfetto uomo.

La carne assunta da Cristo è immacolata, purissima. In essa ha però assunto l'umanità che è peccatrice, lontana da Dio, da Lui separata. Gesù lava con il suo sangue l'umanità da ogni peccato e nella sua carne la fa sua sposa per sempre.

Lo sposalizio avviene con il sacramento del battesimo. Cristo Gesù e colui che si lascia battezzare divengono un solo corpo. Essendo un solo corpo, sono anche un solo sangue. Il cristiano dona a Cristo il suo sangue per rendere pura la sua Chiesa.

Se il cristiano non aggiunge il suo sangue al sangue di Cristo, la redenzione soggettiva non si compie e l'umanità rimane nella sua sporcizia di peccato. È la grande missione del cristiano: purificare l'umanità aggiungendo il suo sangue al sangue di Gesù.

LA CHIESA TEMPIO DI DIO E SUO NUOVO POPOLO

Il tempio è la casa sulla terra nella quale il Signore vuole abitare. Tempio di Dio è Cristo Gesù. In Cristo Gesù tempio di Dio, è ogni battezzato. Nel cristiano Dio abita così come abita in Cristo. Si è un solo corpo, una sola vita.

Se il cristiano è tempio di Dio, tutta la sua vita deve manifestare la verità e la santità di Dio. Non può il cristiano essere tempio di Dio e compiere le opere della carne. Sarebbe una contraddizione di natura. Natura ed opere devono corrispondere.

Perché Dio si manifesti in tutto lo splendore della sua luce, il cristiano deve abbandonare le opere della carne e produrre i frutti dello Spirito Santo. Deve svestirsi di ogni vizio e indossare ogni virtù. Dio risplende dalle virtù. È oscurato dai vizi.

Poiché è anche il Nuovo Popolo di Dio, esso dovrà essere governato da una sola Legge: la Parola di Gesù Signore. Un solo corpo, un solo popolo, un solo Vangelo, una sola Legge, una sola Parola. Più parole e più leggi fanno più popoli e più corpi.

Oggi è questa la confusione che regna nel popolo del Signore. Si preme da più parti che si abbiano più vangeli, più parole, più leggi. Se cade la sola Legge e il solo Vangelo, cade anche il popolo di Dio. Ognuno camminerà per la sua via.

Allontanate dunque ogni genere di cattiveria e di frode, ipocrisie, gelosie e ogni maldicenza. Come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, se davvero avete gustato che buono è il Signore. Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come

edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo (1Pt 2).

LA CHIESA AFFIDATA ALLA VIGILANZA DEI VESCOVI

Negli Atti degli Apostoli San Paolo propone ai Vescovi dell'Asia sé stesso come modello di pastore responsabile della missione che gli è stata affidata. Paolo lascia ai Vescovi la sua coscienza come unica e sola regola del loro ministero.

Se qualcuno si perde, mai si deve perdere per loro colpa, loro responsabilità, loro omissione, loro cattivo, anzi, pessimo svolgimento del loro ministero. Dio domanderà loro conto. Ed è proprio questa la responsabilità: rispondere a Dio di ogni anima.

Paolo però dice anche che non tutti i Vescovi si conserveranno fedeli al loro ministero. Alcuni insegneranno dottrine perverse al fine di attirare discepoli dietro di loro. Oggi e per l'eternità dovranno rendere conto a Dio di ogni anima persa per causa loro.

PIETRO FONDAMENTO VISIBILE

Fondamento invisibile della Chiesa è Cristo Gesù. Fondamento visibile, ma sempre sul fondamento invisibile che è Cristo Signore, è Pietro. Pietro deve essere da Cristo come Cristo è dal Padre. Se Lui si distacca da Cristo, la Chiesa entra in grande sofferenza.

Anche se è garantito nella sua infallibilità dall'assistenza dello Spirito Santo, la sua vita non procede per definizioni di infallibilità. La sua stessa presenza deve manifestare Cristo, come la presenza di Cristo manifestava il Padre.

Per questo Pietro dovrà ogni giorno impegnarsi in una crescita personale in Cristo Gesù, fino all'assimilazione del suo pensiero, del suo amore, della sua verità, di tutta la sua carità pastorale. Cristo e Pietro devono essere una cosa sola.

Verità invisibile e visibile una sola verità. Carità visibile e carità invisibile una sola carità. Luce invisibile e luce visibile una sola luce. Spirito Santo invisibile e Spirito Santo visibile un solo Spirito Santo. Cuore di Cristo e cuore di Pietro un solo cuore.

PIETRO PASTORE DI TUTTA LA CHIESA

Pietro nella Chiesa è chiamato ad amare Cristo Signore più di ogni Apostolo. Perché lo deve amare più di ogni altro? Perché lo deve rendere presente alla Chiesa più di ogni altro. Pietro dovrà mostrare a tutto il corpo come si ama Gesù Signore.

Il suo è prima di tutto un governo di amore. Come Gesù ha mostrato al mondo come si ama il Padre, così Pietro deve mostrare al mondo come si ama Cristo. Mostrando Cristo come unico oggetto del suo amore, farà che molti si innamorino di Lui.

Prima che infallibile nella verità, Lui dovrà essere infallibile nell'amore. È sull'infalibilità e perfezione dell'amore che Gesù fonda il governo di pecore e

agnelli. L'infallibilità nella verità produce ben pochi frutti senza l'infallibilità nella carità.

Cristo Gesù deve essere il cuore di Pietro, allo stesso modo che era il cuore di Paolo. Gesù Signore deve essere al centro dei pensieri di Pietro allo stesso modo che era al centro dei pensieri di Paolo. Paolo predicava Cristo e questi Crocifisso.

Verità e carità di Pietro hanno un solo fine: portare ogni uomo in Cristo, rivestendolo della sua verità e della sua carità. Così agendo Lui insegnerà ad ogni altro vescovo come si porta ogni uomo a Cristo nella sua verità e nella sua carità.

Possiamo dire che l'infallibilità nella dottrina è il frutto dell'infallibilità nella carità. Quando nel cuore regna Cristo, sempre nei pensieri regna Cristo. Sempre quando si conosce la carità di Cristo si riconoscerà anche la verità e il pensiero di Cristo.

ALTRA IMMAGINE DELLA CHIESA: LA VERA VITE

L'immagine della vera vite e dei tralci rivela che è tutto in Cristo Gesù che si compie e si realizza. Senza Cristo Signore, fuori di Lui, si è tralci secchi. Cristo diviene così il cuore della Chiesa, il cuore della storia, il cuore del tempo, il cuore dell'eternità.

Altra verità ci dice che il Padre cura solo questa vera vite che è Cristo. Di altre viti non si interessa. Non gli appartengono. Non sono state piantate da Lui. Lui ha piantato una sola vera vite e questa vite è il Figlio Unigenito, il Verbo eterno che si è fatto carne.

Si comprenderà subito che tutte le nostre moderne teorie sul Dio unico oltre che false e bugiarde contraddicono, distruggono, annullano la sola via data a noi da Dio per essere da lui coltivati, perché possiamo portare molto frutto.

Togliere Cristo dalla Chiesa è come togliere l'anima dal corpo. Togliere Cristo dalla vera relazione con Dio è come distruggere la scala, la sola scala che ci consente di giungere fino a Lui. Senza Cristo vi è tra Dio e l'uomo un abisso incolmabile.

Togliere la Chiesa dalla relazione di ogni uomo con la vera vite è più che creare l'abisso eterno incolmabile e non attraversabile che regna tra i dannati e i giusti. Senza Cristo muore il vero Dio, muore la vera Chiesa, muore la vera umanità.

Cristo Gesù è il tutto di Dio e dell'uomo, della Chiesa e dell'umanità, del tempo e dell'eternità. Senza Cristo, cielo e terra, uomini e universo, Dio e la sua creazione mancano del principio della loro vera vita. Tutto è in Cristo, con Cristo, per Cristo.